



RIESI. C'è "l'Unità di strada"
per mettere in guardia
contro lo sfruttamento

PAGINA 52

Il contrasto al capolarato si fa con "l'Unità di strada"

RIESI. Il progetto di **Fondazione con il Sud** per i braccianti immigrati

RIESI. Iniziative dedicate alla prevenzione ed al contrasto dello sfruttamento dei lavoratori stranieri a Riesi. Ciò avviene - in un territorio ad alta vocazione agricola - grazie al progetto Aicos, avviato due anni fa e finanziato da **Fondazione con il Sud**. Dopo una prima fase preparatoria, negli scorsi mesi gli operatori del progetto hanno messo in campo una serie di azioni mirate a coinvolgere i lavoratori agricoli del territorio. Fondamentale è l'Unità di Strada, strumento operativo primario per il contatto diretto con i beneficiari, soprattutto immigrati. Con pazienza e discrezione le operatrici hanno avvicinato decine di lavoratori e lavoratrici. Un lavoro non facile per la "fragilità" delle persone contattate, spesso ignare dei loro diritti, con bassa scolarizzazione o stranieri.

Sono stati sfruttati tutti i momenti utili ai contatti, anche le sagre e le feste del paese. L'Unità di Strada ha svolto anche attività in collaborazione con le sigle sindacali partnership



La consegna degli attestati

del progetto. Le persone avvicinate sono state indirizzate allo Sportello di Accoglienza e Ascolto istituito al Comune, composto da una équipe multidisciplinare: un operatore legale, un mediatore culturale, uno psicologo e un assistente sociale. Tutte le persone che si sono approximate allo sportello hanno avuto un supporto specifico al loro bisogno, dall'assistenza per ottenere lo Spid o la tessera sanitaria, al supporto socio

psicologico.

La sinergia tra associazioni e Comune di Riesi non intende essere limitata soltanto alla durata del progetto, ma andare oltre. L'obiettivo principale è quello di prevenire e contrastare il fenomeno del capolarato e appunto dello sfruttamento dei lavoratori stranieri.

Queste due azioni sono state particolarmente apprezzate da **Fondazione con il Sud**, per la prima volta a Riesi, che, in un incontro con i partner del progetto, ha riconosciuto che, fin qui, il lavoro svolto ha soddisfatto le aspettative. Così come ha soddisfatto le aspettative il risultato del corso di operatore agricolo, di 300 ore, con l'obiettivo di fare acquisire competenze tecniche nella preparazione, lavorazione, coltivazione di terreni agricolo, orti, anche florovivaistici. Nell'occasione sono stati consegnati gli attestati di partecipazione agli idonei del corso di operatori agricolo, rilasciati dal Cirs, partner del progetto.

